

Maggy: «Prima di conservarlo, un ricordo bisogna viverlo»

di Nicoletta Maestrini

NATA NELLA REPUBBLICA DOMINICANA NEL 1963, ADELINA BUCHER, MAGGY PER GLI AMICI, CRESCE IN UN VILLAGGIO DELL'ISOLA CAIRAIBICA, ISOLATO E SENZA ELETTRICITÀ. MOLTE BAMBINE COME LEI A NATALE RICEVEVANO L'UNCINETTO E IMPARAVANO A LAVORARVICI, PER POI PASSARE ALL'AGO ATTORNO ALL'ETÀ DI 14 ANNI. UNA TRADIZIONE DIFFUSA NELLE CAMPAGNE DOMINICANE, TRASMESSA DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE COME MEZZO DI SVAGO. AL CONTRARIO DELLE SUE COETANEE, MAGGY SI APPASSIONA AL MONDO DEL RICAMO TANTO DA FARNE LA SUA PROFESSIONE. NEL 1986 VISITA IL TICINO PER TURISMO, INNAMORANDOSI DEI SUOI PAESAGGI E DELLO STILE DI VITA DEI SUOI ABITANTI. DECIDE COSÌ DI STABILIRSI PER METTERE SU FAMIGLIA E APRIRE LA PROPRIA ATTIVITÀ.



Una volta giunta a Lugano, Maggy finalmente ha la possibilità di approfondire le basi di ricamo apprese nella sua terra natale. Grazie ai corsi Migros, dove inizialmente si era recata per imparare l'italiano, Adelina scopre la maglia, il pizzo chiacchierino, e perfeziona il ricamo tradizionale. Negli anni impara anche il punto croce, l'hardanger, la sfilatura, il patchwork, il boutis e molto altro ancora. Oggi vive a Tavernes, è sposata da vent'anni con Alberto e ha due figli. Per lei il ricamo ha un significato speciale, è il simbolo delle sue radici e del suo lungo percorso tra Santo Domingo e Lugano, da bambina a donna adulta.

Tra le sue amiche coetanee di Santo Domingo, Maggy è l'unica ad aver portato il ricamo a livello professionale. «In Europa ho cominciato a rendermi conto delle differenze fra ricamare con i pochi colori disponibili a casa e con uno schema ben preciso, e farlo con decine di colori diversi. A Santo Domingo tornavo tutti gli anni per le vacanze con la famiglia ma anche per seguire un gruppo di bambine a cui sto insegnando il ricamo, anche se oggi rappresenta una tradizione meno accentuata, poiché le bambine sono più libere di fare ciò che vogliono».

Dopo anni di pratica, nel 2015 Maggy apre il suo atelier a Caslano, a pochi metri dalle acque del Ceresio. Varcando la soglia de «L'arca del ricamo», la prima sensazione è di trovarci in una casa delle bambole, dove ogni bambina desidererebbe prendere un

immaginario tè con biscotti inventandosi conversazioni fiabesche. Raffinato e luminoso, il locale accoglie centinaia di lavori di tutte le taglie. «A settembre traslocherò a Lugano, in via Riviera 1, dove riprenderò il negozio di patchwork "The Quilt House", presente da oltre 20 anni. Manterrò comunque l'atelier di Caslano poiché sto organizzando alcuni corsi, sia individuali che di gruppo. Oltre al lavoro in atelier, adoro esporre nei mercati, perché posso avere un contatto diretto con le persone e spiegare loro come utilizzare e lavare i miei oggetti. Può sembrare ovvio, ma tanti hanno paura di rovinare il ricamo e dopo aver acquistato un lavoro lo infilano nell'armadio senza averlo utilizzato, quasi per ricordo. Personalmente, ritengo molto importante creare oggetti utili e funzionali, che possano essere sfruttati e consumati fino alla fine. Tutti i miei lavori sono stati pensati per sopportare alte temperature ed essere usati per anni. Gli articoli artigianali sono inoltre più resistenti di quelli che si trovano nei grandi magazzini: è anche per questo che costano di più, la qualità è nettamente superiore! Dietro c'è un impegno, una dedizione e un amore che non si trovano in nessun centro commerciale».

Asciugamani, tappetini, copripiumoni, lenzuola, grembiuli, bavaglino, tovagliette, cartongaggio, abbigliamento in maglia... sono solo alcuni dei lavori di Maggy. Sono fatti con uno scopo e un'idea ben precisi. Fin dall'inizio Maggy sa esattamente dove e come saranno utilizzati. Come una formica

operaia, lavora ordinatamente e quasi ininterrottamente. «Ricamare è un'attività molto tecnica, richiede precisione e perfezione. Nonostante i ritmi serrati, per me è molto rilassante, è come se la mia mente improvvisamente si svuotasse, sono completamente immersa in ciò che sto facendo. È estremamente terapeutico e gratificante vedere come il lavoro pian piano si sviluppa e prende forma nelle mie mani. Alcuni possono durare diversi mesi, ma alla fine è davvero appagante. Amo ciò che faccio perché sono sempre riuscita a tenere lontano i pensieri. È una fortuna potersi divertire lavorando!»

Per ulteriori informazioni sui corsi e i lavori di Maggy: www.arcadelricamo.ch.

